il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Broken Nature: l'autoconsapevolezza del design in vista della XXII Triennale

La lunga marcia di avvicinamento alla XXII Triennale del 2019 si è arricchita di una nuova tappa con il simposio tenuto il 19 giugno scorso presso il teatro dell'istituzione di viale Alemagna a Milano

MILANO. **Articolata in quattro capitoli, la lunga giornata ha visto un susseguirsi di interventi, dibattiti, confronti, domande e risposte che hanno coinvolto ospiti, curatori, organizzatori e pubblico.** Con l'inglese come lingua ufficiale, le macro aree proposte sono state Restorative Design, Magic Pragmatism, Complex Systems, Long-Term Attitudes che, tradotte non solo linguisticamente, corrispondono al **Design ricostituente**, volto ad individuare le strategie per contrastare le crisi ambientali e sociali, al **Pragmatismo magico**, ovvero il design che tra utopia e creatività ricerca un cambiamento positivo, ai **Sistemi complessi**, che strumenti raffinati indagano per una comprensione migliore e interconnessa del mondo, ed infine alle **Prospettive di lungo termine**, per le quali la progettazione può aiutare a trovare una visione lungimirante e matura sui problemi.
Nella sua introduzione **Stefano Boeri**, presidente della Triennale, ha posto l'attenzione sul concetto di **Technosphere**, la tecnosfera **luogo di incontro/scontro fra uomo e natura** ove è la natura a dover essere risarcita, mentre **Paola Antonelli**, a capo del team curatoriale della XXII esposizione e nota curatrice del Dipartimento di architettura e design nonché direttrice

Ricerca e sviluppo del MoMA di New York, **ha sottolineato con forza la centralità dell'individuo anche oltre regole e governi**, a patto che questi sia conscio di appartenere ad un sistema che ha bisogno di strategie di riparazione che non possono che partire dall'individuo stesso. Su tutto aleggia l'interrogativo su cosa possa e debba essere il design una volta superata la missione di pensare e produrre oggetti: **possono il design e i designer prendersi carico della sopravvivenza umana, dei problemi legati all'ambiente e al sociale?** La piattaforma online voluta da Antonelli, Broken Nature, ove sono caricati anche i contenuti del simposio, inizia ad accogliere proposte e documentazioni nonché progetti e oggetti che verranno presi in considerazione per la mostra vera e propria in un percorso lungo, partecipato e trasparente.
In attesa di una prossima tappa, probabilmente un simposio a New York, e di vedere, partecipando, come "atterreranno" a Milano dall'1 marzo all'1 settembre 2019 questi temi di grandissimo respiro ed importanza, ci portiamo nel cuore una piccola immagine alla quale ci siamo affezionati durante la lunga giornata: **la sedia di Clara Porset** rifatta dagli artigiani di Città del Messico. Un piccolo oggetto che più di ogni altro rende chiara la volontà, con le parole di Antonelli, di «*fare una mostra in cui i cittadini possano immaginarsi i progetti nella loro realtà*» e di «*far in modo che quando le persone verranno a visitare la Triennale se ne usciranno con delle idee pratiche di quello che possono fare nella loro vita*».

Per approfondire

BrokenNature: a Public Symposium
La Triennale di Milano
19 giugno 2018

Welcome by Stefano Boeri, President of La Triennale di Milano
Introduction by Paola Antonelli, *Curator of the XXII Triennale*

Restorative Design
Sarah Ichioka
Lorenzo Pezzani
Khaled Malas
Conversation moderated by Ala Tannir

Gabriella Gómez-Mont, followed by a conversation with Stefano Micelli

Magic Pragmatism

Introduction by Paola Antonelli

Mariana Pestana

Maholo Uchida

Video: Formafantasma

Respondent: Rania Ghosn

Conversation moderated by Paola Antonelli

Complex Systems

Video contributions

Introduction by Adam Bly

Michael John Gorman

Koyo Kouoh

Marina Otero Verzier

Conversation moderated by Adam Bly

Long-Term Attitudes

Video contributions

Introduction by Paola Antonelli

Stefano Boeri

Alexandra Daisy Ginsberg

Elisa Pasqual

Jamer Hunt

Conversation moderated by Lorenza Baroncelli

Closing remarks by Paola Antonelli

Screening of *Donna Haraway: Story Telling for Earthly Survival* (2016) by Fabrizio Terranova

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Autore

Alessandro Colombo

Nato a Milano dove si laurea in Architettura al Politecnico nel 1987 con Marco Zanuso. Dal 1989 collabora con la Gregotti Associati International (associato dal 1995 al 1998). Con Bruno Morassutti partecipa a concorsi internazionali e nel 1998/99 è socio fondatore dello Studio Cerri & Associati, di Terra e di Studio Cerri Associati Engineering. Vince concorsi internazionali e nel 2004 il Compasso d'Oro con Naòs System, per Unifor. Scrive per il Giornale dell'Architettura dalla sua fondazione nel 2002 da parte di Carlo Olmo. È docente presso il Politecnico di Milano, Polidesign, il Politecnico di Torino e NABA. Vicepresidente di IDEA, Associazione italiana Exhibition Designer, è Ambasciatore del Design italiano nel mondo dal 2017.